

che se quasi il 50% di tutti gli addetti retribuiti era presso le associazioni. Per avere un'idea della dinamica di crescita del settore basti confrontare i dati sulle istituzioni *no profit* del censimento dell'industria e servizi del 1991, con quelli appena pubblicati dall'Istat del 2001: *gli addetti sono cresciuti da 277.896 a 488.523, con una crescita del 75,8%, mentre le istituzioni no profit sono passate da 61.376 a 235.232, con una crescita del 283,3%*. Se poi consideriamo i dati dell'indagine biennale, sempre dell'Istat, sulle organizzazioni di volontariato iscritte ai registri regionali, constatiamo che nel 2001 esse impiegavano 11.967 dipendenti e 695.334 volontari. Rispetto alla prima indagine del 1995, i dipendenti crescono del 77,9% (erano 6.725), i volontari del 44,3% (erano 481.981), mentre le organizzazioni di volontariato rispetto alla prima rilevazione, riferita al 1995, passano da 8.343 unità a 18.293 (+119,3%).

Come abbiamo visto, il **numero di volontari** censito nelle istituzioni *no profit* nel 1999 era di 3.039.081, è da tenere però presente che vi sono dei gruppi di volontari che operano, anche in maniera continuata, senza dare struttura formale alla propria associazione mediante uno statuto e iscrivendosi ai registri del volontariato. Vi sono poi volontari attivi presso istituzioni di carattere religioso. Se quindi consideriamo altre indagini di carattere campionario rivolte alla popolazione, e non alle associazioni, il numero dei volontari cresce in maniera significativa. L'indagine più attendibile è l'indagine *Multiscopo*¹⁴ dell'Istat ripetuta ogni anno e rivolta ad un campione elevatissimo: sessantamila intervistati. Da questa indagine risulta che i volontari in Italia sono cresciuti costantemente, anche se il loro numero si mantiene significativamente più basso rispetto ad altri paesi: tra il 1993 e il 2001 la percentuale di persone sulla popolazione di almeno 14 anni che è impegnata in attività di volontariato è passata dal 8,5% al 10,1%, corrispondente ad un numero di volontari stimabile in 4.600.000 circa. Se invece guardiamo alle persone, sempre da almeno 14 anni in su, che hanno partecipato, anche occasionalmente, ad attività associative, tale percentuale sale per il 2001 al 22,5%, pari a circa 10.300.000 persone.

Italia

Le istituzioni *no profit* attive in Italia erano 221.412 alla fine del 1999, di cui la metà nella sola Italia settentrionale. Di queste, i due terzi circa svolgevano la propria attività prevalente nei settori cultura, sport e ricreazione. Il 55,2% si erano costituite nel corso degli anni '90, confermando la crescita di questi ultimi anni. Il 91,3% degli enti *no profit* sono costituiti da associazioni con 3.039.081 volontari, su un totale di volontari nel settore *no profit* di 3.221.185. Le fondazioni erano 3.008 e le cooperative sociali 4.651. Queste ultime, sebbene meno numerose, ricoprivano un ruolo molto significativo per la quota di occupati utilizzati e la consistenza economica delle loro iniziative, an-

¹⁴ Cfr. Davide La Valle, *La partecipazione alle associazioni nelle Regioni italiane (1993-2001)*, Polis, ricerche e studi su società e politica, n3/2004, Il Mulino Bologna.